

*Intervista a Apichatpong Weerasethakul*



Caterina Molteni

*Interview to Apichatpong Weerasethakul*

- C.M. Il tema principale della mostra è la ripetizione. Da una parte questa dimensione ci riporta alla vita quotidiana, toccando spesso condizioni di alienazione legate alla standardizzazione delle azioni nel lavoro e nella famiglia; dall'altra abbiamo pensato alla ripetizione come ciclicità, legandola al tempo della natura, alle culture rurali e alla reincarnazione come modello più ampio di realtà. Pensavo come si possano unire queste due dimensioni, il quotidiano e il ciclico senza cadere nel lato oppressivo del sempre uguale. Mi ha colpito come nei tuoi lavori si riesca a cogliere l'intensità del tempo circolare anche nella dimensione quotidiana. In che modo lo traduci nella tecnica di ripresa? Quali sono gli elementi di cui ti servi per mantenere questa 'tensione'?
- A.W. Mi accosto alle riprese in modo organico, come a qualcosa che può essere modificato e interrotto in

- C.M. The main theme of the exhibition is repetition. On the one hand, this dimension brings us back to everyday life, often touching on conditions of alienation linked to the standardization of actions in work and in the family; on the other hand, we conceive of repetition as cyclicity, linking it to the time of nature, to rural cultures and reincarnation as a broader model of reality. I was thinking about how these two dimensions, the daily and the cyclical, can be united without falling into the oppressive side of the ever-equal. What struck me about your work is how it makes us capture the intensity of circular time even in the everyday dimension. How do you translate this into a shooting technique? What are the elements you need to sustain this 'tension'?
- A.W. I approach the shooting organically, as something that can be changed and disrupted at any time.

ogni momento. Seguo gli schemi di vita del mio paese, la Thailandia: qui crediamo in una perpetua trasformazione, in senso induista-animista, e nell'esistenza di dei e fantasmi. Io su questo sono scettico e preferisco adottare il pensiero scientifico. Ma è un'idea che fa parte del nostro DNA. Capisco la sofferenza che nasce dall'essere nati all'interno di questo sistema di credenze. Cerco di renderla attraverso la mia modalità di ripresa e di editing, simile a una performance. Devo essere consapevole di queste presenze invisibili, che non sono solo gli spiriti, ma sono anche legate al tempo.

C.M. Nel saggio di Federico Campagna presente in questo libro, il filosofo tratta il tempo dal punto di vista della narrazione, sottolineando come il tempo sviluppato in una storia abbia essenzialmente la capacità di

I follow the patterns of life here in Thailand, where we believe in perpetual transformation, in a Hindu-animist sense, and in the existence of gods and ghosts. I am sceptical about this idea, and prefer the scientific method of thinking. But the idea is part of our DNA. I understand the suffering associated with being born within this system of beliefs. I try to capture it in the way we shoot and edit, as in a performance. I have to be aware of the invisible presences, which are not only spirits, but have to do with time.

C.M. In the essay by Federico Campagna printed in this book, the philosopher approaches time from the point of view of narration, emphasizing how the time that develops in a story essentially has the ability of "worlding the world". How do you use time in your reconstruction of a forgotten social memory, and

"formulare mondo". Nella tua ricostruzione di una memoria sociale dimenticata (o scritta da altri) e allo stesso tempo personale, in che modo utilizzi il tempo? Come è possibile ricreare memoria attraverso scenari fittizi? Pensavo anche allo spazio di tempo che si crea nel 'tornare a qualcosa' anziché procedere linearmente.

A.W. È impossibile ricostruire la realtà o il tempo. È sempre un processo di simulazione, e si finisce per creare un altro ricordo. Ecco perché io continuo a creare immagini in movimento. Perché offrono uno sguardo su universi paralleli, che possono essere anche molto crudi, soprattutto quando si affrontano i propri ricordi. E sono intangibili, perché sono solamente luci. Quando appaiono in un diverso contesto, come ad esempio uno spazio espositivo, creano un ulteriore ricordo.

C.M. Vorrei concludere con due immagini che mi hanno

at the same time of personal memories? How can memory be recreated through fictional scenarios? I was also thinking of the space of time that is created in 'returning to something' instead of proceeding linearly.

A.W. It's impossible to reconstruct reality or time. It is always a simulation process, and you end up creating another memory. That's why I continue making moving images. They offer you a glimpse of parallel universes, no matter how crude they are, especially when you are dealing with your own memory. And they are intangible as they are just lights. When they appear in a different context, as in an exhibition space, they create yet another memory.

C.M. I would like to end on two images that have struck me lately. Less than a month ago, a student set himself on fire in Lyon as an act of protest against

colpito ultimamente. Neanche un mese fa, uno studente si è dato fuoco a Lione come gesto di protesta contro la silenziosa violenza del neoliberalismo, dell'austerità della politica francese. Il ragazzo ha lasciato questo testamento: "Io accuso Macron, Hollande, Sarkozy, e l'Ue di avermi ucciso creando un futuro pieno di incertezze per chiunque, e accuso anche la Le Pen e i giornalisti di creare paure gigantesche".

Ricevuta la notizia, mi è venuta subito in mente un'immagine di *Primitive*, 2009, in cui un fantasma, con l'arrivo del buio, prende improvvisamente fuoco. Ho pensato alle diverse valenze che il fuoco assume, ai limiti del sistema di realtà della cultura occidentale che non riesce ad uscire da una visione temporale che si conclude con la morte. La prima cosa a cui penso è la valenza positiva dell'immagine di quel fantasma nella mia mente, e allo stesso tempo al valore tragico e

the silent violence of neoliberalism, of the austerity of French politics. The young man left the following words as his last will: "I accuse Macron, Hollande, Sarkozy, and the EU of killing me by creating a future full of uncertainties for everyone, and I also accuse Le Pen and journalists of creating gigantic fears." When the news spread, an image of *Primitive* (2009) immediately came to my mind, in which a ghost suddenly catches fire as soon as darkness starts to fall. I thought of the different values that fire can acquire, as an extreme image of the reality system of Western culture, which has failed to get over a vision of time that ends with death. The first thing I think about is the potential value that the image of that ghost has in my mind, and the tragic value, the defeat, of the Lyon event. In *Primitive*, how did the fire turn into a generative form? What function does the ghost perform?

sconfitto del fatto di Lione. In *Primitive*, in che modo il fuoco riusciva a trasformarsi in forma generatrice? Che funzione assume quel fantasma?

A.W. È difficile per me attribuire un significato specifico a un'immagine, anche mentre la creo e dopo che l'ho creata. Quando ho ripreso il fuoco in quel campo ho percepito una forza di rigenerazione. La terra in attesa di un nuovo ciclo di coltura. Il paese in attesa di un nuovo colpo di stato dei Generali dell'esercito. Il fantasma che riemerge dopo che era stato esorcizzato. Il fuoco non rispetta i confini, fisici o di altra natura. L'ira e la disperazione di quel ragazzo in fiamme bruciano ancora, e continuano a diffondersi. Vengono da noi, e ci accompagnano. La manifestazione politica non è una scelta, è la vita. Noi nasciamo come attori di cambiamento. In questo senso, noi siamo il fuoco.

A.W. It's hard for me to give a specific meaning to an image, even when and after I have made it. I felt a force of regeneration through destruction when I captured the fire in the field. The land awaits a new crop cycle. The country awaits the new coup by army generals. The ghost re-emerges after it had been exorcised. The fire respects no borders, physical or otherwise. The wrath and desperation of the teen on fire are still smoldering and spreading. They are from us, with us. Political demonstration is not a choice but life. We are born as agents of change. In this view, we are the fire.